



LA SENTINELLA

FOGLIETTO PARROCCHIALE MENSILE DI LAMON

Bollettino Parrocchiale di Luglio IL GIUBILEO DELLA REDENZIONE ESTESO A TUTTO IL MONDO

Congresso Eucaristico Foraniale

(12-15 Agosto 1934)

Orario delle Sacre Funzioni

Domeniche e Feste di precetto - SS. Messa: La prima ore 5.30; La Santa Messa dei Fanciulli (riservata) ore 8; La Santa Messa Parrocchiale ore 10.

Dottrina dei Fanciulli: ore 2 pom.

SS. Vespri e Catechismo per gli adulti: ore 3.15 pom.

Giorni feriali - SS. Messe ore 5 e 6.30.

Ogni Giovedì al mattino: Funzione Eucaristica. Comunione di turno dei bambini e bambine, e, salvo impedimenti, la seconda S. Messa è alle ore 7: la S. Messa dei Fanciulli.

Nel pomeriggio alle ore 2 pom. Visita al SS. Sacramento in comune e breve pensiero religioso. Segue la lezione speciale per tutti gli iscritti alle Associazioni minori giovanili di A. C.

ESAMI SCUOLE DI CATECHISMO

L'Ufficio Catechistico Diocesano comunica che la Commissione Esaminatrice sarà a Lamon per l'esame degli alunni di tutte le Scuole e di tutte le classi di Catechismo nei giorni mercoledì 4, Giovedì 5, Venerdì 6 luglio, dalle ore sette del Mercoledì fino alle 12 di Venerdì.

Ritiro di Perseveranza per gli Uomini

Il Ritiro mensile predicato dal Rev.mo Padre M. Corti - Gesuita - sarà tenuto Sabato sera 7 luglio e la Domenica seguente. I Confessori straordinari potranno arrivare però soltanto Domenica sera.

La Festa di S. Daniele Profeta

Titolare della nostra Comparrocchiale, sarà celebrata, come di consueto, nella Domenica quarta di luglio, 22 del mese.

Un nuovo anno di grazia

Benchè molti siano stati i pellegrini che andarono ad acquistare il S. Giubileo a Roma d'ogni parte del mondo, altri in numero maggiore però non ebbero tale grazia, ed ecco il gesto stupendo del S. Padre che vuole dare a tutti la possibilità di trarre dalla ricorrenza 19 volte Centenaria della Passione e morte del Signor i migliori tesori di santificazione.

E' un nuovo richiamo alle nazioni ed ai popoli tutti di cessare dagli odii e dalle inimicizie, per affratellarsi sotto le insegne di N. S. Gesù Cristo, *Principe della pace*.

Il S. Giubileo per tutto il mondo iniziato con la Domenica in Albis 1934 durerà fino alla stessa Domenica in Albis 1935. E' un nuovo Anno Santo che si apre per questa povera umanità sofferente, stretta dalle più terribili angustie!

Vorrà il mondo profittare di questo straordinario dono che Dio vuol fargli, oppure si ostinerà nella sua ribellione, e nella sua apostasia, nella guerra aperta al Signore?

Sentano i buoni l'ora opportuna di lavorare alacremente per favorire il ritorno dei fratelli erranti sulla via della giustizia cristiana.

Un Congresso Eucaristico Foraniale

Perchè la parrocchia possa celebrare con maggior frutto spirituale l'Anno Santo della Redenzione ho pensato ad un congresso Eucaristico Foraniale da celebrarsi dal 12 al 15 del prossimo Agosto. S. E. Mons. Vescovo fin dal 12 Febbraio u. s. ebbe parole di incoraggiamento a questo

proposito, e promise fin d'allora il suo intervento. Ne parlai Giovedì 15 Marzo ai Sacerdoti della Forania raccolti a Lamon per la Giornata Sacerdotale, e condivisero la mia idea e promisero la loro cooperazione.

Il Consiglio Parrocchiale poi, a cui confidai il mio proposito fin dal Dicembre passato, insieme alla Fabbriceria hanno preso a cuore l'iniziativa e hanno già dato mano al lavoro di preparazione.

Il Comitato Parrocchiale per il Congresso

E' costituito dai componenti il Consiglio Parrocchiale dell'A. C., dai membri della Fabbriceria, con l'aggiunta di pochi altri soggetti.

Compito del Comitato è la propaganda spicciola, in modo da interessare al più grande avvenimento della parrocchia in questo Anno Santo tutte le famiglie, tutte le anime, anche le più discoste dalla Chiesa, o che non praticano fedelmente la Religione. Un doppio lavoro incombe al Comitato in rapporto alla preparazione di cui abbisogna il Congresso stesso: Preparazione spirituale e preparazione materiale, lavoro nell'intimo delle anime, addobbi e ornamenti per il passaggio di Gesù in mezzo a noi.

La Benedizione di S. E. Mons. Vescovo

Mentre il foglietto va in macchina mi giunge una bellissima lettera di benedizione e di augurio, da parte di S. E. Mons. Vescovo. Verrà pubblicata su « La Sentinella » di Luglio.

LA PAGINA DEGLI EMIGRANTI

Carissimi Emigranti,

Ho una notizia interessante da comunicarvi: nel prossimo Agosto e precisamente dal 12 al 15 celebreremo in parrocchia un Congresso Eucaristico Foraniale. Molti di voi ricordano l'entusiasmo del primo Congresso Eucaristico del 1922; la solenne missione predicata dal S. E. Mons. Vescovo, quella Comunione numerosa di uomini, quella Processione meravigliosa ecc. Quest'anno lo spettacolo si ripeterà, ma io spero in una forma anche superiore. Anche stavolta presiederà a quelle solenni giornate S. E. Mons. Vescovo; il concorso dal di fuori sarà anche superiore, accorrendovi oltre che le parrocchie di Arina e San Donato, tutti i paesi del Sovramontino. Ma quello che mi fa sperare in una riuscita lusinghiera si è il fatto che in quest'ora così difficile e penosa che attraversiamo sentiamo tutti più forte il bisogno di Dio, e una forza irresistibile pare ci aditi il S. Tabernacolo come unica sorgente di salvezza.

Voi siete lontani, ma ci sarete uniti nel pensiero e nel cuore. Pregate anche voi insieme col Vescovo, col vostro Arciprete, con tanti Sacerdoti che verranno in parrocchia per la solenne circostanza, con la parrocchia intera affinché il passaggio di Gesù in mezzo a noi abbia da segnare nelle anime e nella parrocchia una traccia imperitura.

A questo numero de «La Sentinella» unisco anche l'immagine ricordo della Comunione Pasquale 1934, per quelli che a Pasqua erano assenti. Quelle massime preziose di S. Giovanni Bosco leggetele, meditatele: sono le massime di un Santo, e serviranno a dirvi meglio il perchè del nostro Congresso Eucaristico Foraniale in questo Anno Santo.

Vi saluto tutti affettuosamente.

Vostro aff.mo Arciprete.

Corrispondenza particolare (Ritardata)

Al sig. Mastel Giovanni - Weinfelden. — Grazie anche a voi per la offerta speditami dal sig. M. Vogel-Sciriever a pro di questi poveri. Ho scritto lettera di ringraziamento, voi poi lo ringrazierete e lo riverirete di nuovo per me. Gli direte che tutti i beneficiati hanno promesso di pregare per il loro caro benefattore.

Beiloto Rosa - Flums. — In occasione delle nozze d'oro dei suoi genitori, in segno di esultanza filiale e di ringraziamento al Signore spedisce lire 10 pro Sentinella, e l'elemosina per due SS. Messe. Questa si dice vera pietà filiale.

C. T. - Torino. — Ho ricevuto tua lettera. Spiacente per non poter rispondere personalmente

te a tutti, ti spedirò la Sentinella, e tu ricevendola pensa che l'Arciprete non dimentica nessuno degli assenti dalla parrocchia.

Forlin Maria - St. Marcellin (Francia). — Il 2 febbraio ho ricevuto vaglia di lire 18.40 e l'avviso «segue lettera». Finora non ho ricevuto nulla; intanto vi ringrazio di cuore. In attesa di vostro cenno ho messo la vostra offerta «pro Sentinella».

Resentera Fortunato - Le Gua (Francia). — Ricevuta vostra lettera e ho spedito subito certificato richiesto. Saluti a tutti, specialmente auguri affettuosi a Marino per la fausta ricorrenza della sua prima Comunione.

Il Cav. Giuseppe Facen - da Padova inviando la sua offerta di sostenitore lire 10 scrive fra l'altro: «..... La leggo sempre con simpatia, perchè mi rievoca tanti ricordi della mia giovinezza, ricordi che mi fanno ricredere sempre lamonese.....».

Dalla Francia - Il sig. Todesco Luigi e moglie spediscono lire italiane 37.85 perchè sia celebrata una ufficiatura per i defunti della loro famiglia e il resto sia devoluto «pro Sentinella». Fra l'altro aggiungono: «La ringraziamo dal profondo del cuore che si è ricordata anche del Calendario, che a noi serve tanto».

Il sig. Pante Giuseppe da Nebikon (Svizzera) spedisce franchi svizzeri 5 per una Santa Messa per i defunti genitori. Il figlio Domenico si unisce al padre e assicura l'Arciprete di non dimenticare mai la propria parrocchia.

Riga Romana - Palermo. — Invia vaglia di lire 15 per una Santa Messa di suffragio per il defunto suo padre e un'offerta «pro Sentinella».

Antonol Angelo - Dal Belgio - Scrive una bellissima lettera, da cui traspaiono i nobili sentimenti di un vero padre di famiglia. Descrive le condizioni economiche con la crisi di lavoro che tormenta anche là tanti poveri operai ed eleva poi un inno alla Divina Provvidenza, che pur nelle presenti strettezze, si rivela madre amaro-sissima.

Melchiorretto Giacomo - Linesco (Ct. Ticino). — Grazie vostra lettera. Confidate sempre nella Divina Provvidenza, ricordando il vecchio proverbio «Dove c'è la innocenza, c'è la Provvidenza». Saluti affettuosi.

Malacarne Luigi - Ponte Chiasso (Como). — Ricevuto, grazie. Ricambio tanti saluti.

D'Agostini Teresa (Svizzera). — Segnato l'indirizzo, riceverete. Ricambio saluti e preghiere per tutti i paesani.

Al Gruppo di parrocchiani residenti a Gubiasco (Svizzera). — Grazie della lettera collettiva. Perdonate il mio ritardo a rispondervi, ma vi ricordo sempre e tutti. Amatevi tutti fraternamente.

Angelica Iollardo e Amabile Da Rugna - Milano. — Avete ottenuto quello che mi chiedevate nella vostra lettera? Avete avuto a tempo la mia risposta e quella delle vostre compagne? Conservatevi fedeli ai vostri propositi con la preghiera frequente e l'assiduità ai SS. Sacramenti.

Armellini Antonio e famiglia (Thones - Francia). In occasione delle feste pasquali ha spedito fran-

chi francesi 50 così divisi: 20 per la Sentinella, e 30 per le Opere Parrocchiali. Genitori e figli uniti fanno tutti la Santa Pasqua col Missionario Italiano, e mandano all'Arciprete la fotografia di famiglia in segno di unione e di attaccamento alla loro parrocchia.

Che bell'esempio di parrocchialità! Se le famiglie emigrate facessero tutte così! L'Arciprete intanto registra questi atti e li propone all'ammirazione e... all'imitazione di tutti!

La vita Parrocchiale

Pia Opera delle Prime Comunioni

Nel mese di maggio nelle tre date 3-24-27 Maggio sotto lo sguardo materno della Madonna, furono ammessi alla Prima Comunione N. 97 fra bambini e bambine. Il lavoro principale di preparazione fu sostenuto dalla Rev. Suor Albina, davvero infaticabile nel lavoro: prestarono buona cooperazione le catechiste Forlin Teresa di Martino e Facchin Luigia per i frequentanti il centro, le catechiste Gaio Regina per il gruppo di Piei-Ronche, Da Rugna Teresa per quello dei Furianoi, Bee Margherita per quelli di Oltra. Qualcuno fu preparato in famiglia dalla madre.

Un elogio

Non perchè questo ambiscano, ma perchè è una delle forme di apostolato che deve sempre più estendersi ed affermarsi, va dato oltre che alle Catechiste che li hanno pazientemente seguiti per settimane e mesi interi impiegando talora mezze giornate per condurli dalle frazioni lontane alla chiesa per le ultime lezioni, alle madri di tutti i bambini, che vanno formandosi sempre più la coscienza dell'importanza che ha nella vita del bambino il giorno della Prima Comunione. L'elogio è per la premura che hanno che i figli siano ammessi sull'età voluta dal Papa, e per l'assistenza che prestano, accompagnandoli generalmente non solo la prima volta alla S. Comunione, ma anche in seguito.

Pro Quotidiano Cattolico

Domenica 13 Maggio: preghiere, propaganda, offerte pro buona Stampa. Elemosina raccolta in Chiesa e spedita alla Curia Vescovile lire 47.25.

Nuovo Settimanale: Si inizia in questa data la vendita dell'Osservatore Romano della Domenica, bello ricco di illustrazioni, vario, in 12 pagine. Conservando sempre il primo posto L'Amico del Popolo, perchè è il giornale Diocesano, la causa del bene ha tutto da guadagnare con questo nuovo settimanale. Così ce n'è per tutti i gusti.

Ritiro di Perseveranza per gli Uomini

E' una iniziativa provvidenziale sorta a vantaggio degli Uomini. Mira allo scopo di procurare ad essi la possibilità, ed anzi tutta la comodità, di accostarsi ai SS. Sacramenti con frequenza e vivere così abitualmente in grazia di Dio. Una predica alla sera dopo cena, parecchi sacerdoti chiamati apposta dal di fuori per assistere alle Confessioni, e poi al mattino per tempo S. Messa, Comunione e breve predica di chiusa.

E questa funzione si ripete ogni mese.

Che buono il Signore ad ispirare ai Reverendi Padri Gesuiti questo ottimo mezzo di cura pastorale! Il primo esperimento da noi è stato per la Festa della SS. Trinità. Il ritiro è stato predicato da un Missionario Oblato di Treviso. Hanno frequentato le prediche molti uomini: hanno risposto all'appello di accostarsi ai SS. Sacramenti N. 118 uomini.

Il prossimo ritiro sarà tenuto dal Rev. Padre Mario Corti Gesuita (anima dell'istituzione), nei giorni 7-8 Luglio. La sera dell'8 luglio (Domenica) vi saranno otto Confessori straordinari per dar la massima comodità di accostarsi alla Santa Confessione. Ripeto: *Prediche e funzioni riservate a soli giovani ed uomini.*

La solennità del Corpus Domini e sua Offava

Oltre la numerosa Comunione del mattino e la solenne Processione Eucaristica che riuscì a testimonianza di tutti, seria e ordinata, devo segnalare due note caratteristiche che quest'anno si sono aggiunte a glorificazione del SS. Sacramento. Primo: *i Turni di Adorazione*. Oltre la tradizionale funzione Eucaristica del mattino, alla sera si seguirono ore di Adorazione per le varie classi di persone. Così sabato 2 giugno: *le spose e le madri*. Lunedì sera 4: *i Fanciulli delle Scuole*; Martedì 5: *Gioventù Femminile*; Mercoledì: *Gioventù Maschile e Uomini*; (Venerdì 1 e Domenica 3 per tutti).

E come piacque a tutti l'iniziativa!

Piccolo Clero Parrocchiale e Contrafelli Cappati

La Domenica 3 Giugno (fra l'Ottava) ebbe luogo un'altra funzione solenne: la vestizione di dieci nuovi «Accoliti» cioè «fanciulli di Chiesa» e otto nuovi Contrafelli Cappati. Entrambe con cerimoniale solenne, in mezzo ad una folla di popolo attento e devoto.

«Lampade viventi»

Che cosa sono queste «Lampade viventi»? Ecco di che cosa si tratta: mentre il vizio dilaga e i peccati si moltiplicano le anime buone non vogliono restare inerti ed oziose. Non dobbiamo contentarci di fare i piagnucoloni sui disordini morali che vediamo sotto gli occhi, bisogna scuotersi, muoversi, riparare e compensare il male con altre opere di bene. La pia opera delle *Lampade viventi* raccoglie tutte le anime di buona volontà che s'impegnano a stare un'ora alla settimana a far compagnia a Gesù nel S. Tabernacolo, nelle ore in cui in Chiesa vi sarebbe il deserto. Le distribuisce così che tutte le ore del giorno vi siano non solo le due lampade di olio che ardano ai fianchi del Tabernacolo, ma due «*lampade viventi*» che possono essere uomini, donne, fanciulli, fanciulle, vecchi o giovani e pregano per i bisogni della parrocchia. L'opera si è iniziata fin dal Novembre 1933, ed è in continuo progresso. Non si è ancora potuto riempire tutte le ore di tutta la settimana, ma si è però sulla buona strada. L'adunanza di tutti gli iscritti fatta nella domenica fra l'Ottava del Corpus Domini ha mostrato che l'opera deve consolidarsi e restare.

PER LA FESTA DI S. ANTONIO

Alle SS. Messe e alla Processione grande concorso. L'Arciprete ringrazia quanti gli hanno mandati auguri per l'onomastico e che hanno pregato per Lui. In onore del Santo si fecero alcune offerte:

1. Gaio Vittore (Bellosso) dalla Svizzera lire 25, 2. Rossetto Antonia per candele all'Altare di S. Antonio lire 10.

IL MAGGIO e la devozione alla Madonna

Un'intenzione speciale.

Oltre alle altre intenzioni generali e particolari abbiano offerto il mese di maggio alla SS. Vergine perchè ottenga dal Signore la pace al mondo e aiuto a tanti tribolati per causa della crisi e della disoccupazione.

Frequenza ai Fioretti SS. Comunioni.

Al mattino e alla sera si è visto una maggiore affluenza alla Chiesa. Circostanza degna di nota: le solennità dell'Ascensione, Pentecoste, SS. Trinità, Corpus Domini che hanno quasi fatto del mese intero un grande giorno di festa. Le SS. Co-

munioni fatte nel mese furono in N. di 7350 una media di circa 237 ogni giorno.

Varie offerte.

Per onorare l'Immacolata e Regina del SS.mo Rosario furono offerte: N. N. uno scialle di seta, Pauletto Elisa (Svizzera) lire 5, Sorelle Tollardo Rosa e Maria di Antonio (Carmela) da Ancona lire 5, la Sig.na Martini Iolanda, Maestra di Zavena pro candela alla Grotta lire 5, Una madre di famiglia per impetrare grazia ai figli emigrati in Francia, in onore della Immacolata fa celebrare una Santa Messa e offre pro Chiesa lire 7.

Chiusa di Maggio.

Si fa con la S. Messa alla Grotta il lunedì 4 Giugno. Ai fanciulli e bambine che frequentarono fedelmente il fioretto per tutto il mese l'Arciprete distribuí una immagine-ricordo.

Quei di Sala.

Conservarono anche quest'anno la loro pia pratica: Una Santa Messa alla Grotta per loro, ed anche una offerta di lire 5 pro Grotta.

Ai Bellotti.

SS. Messe celebrate in quella Chiesa il 9 Aprile (Lunedì dopo l'Ottava di Pasqua) SS. Comunioni N. 58.

PER APERTURA MESE DI MAGGIO:

Lunedì 30 Aprile: SS. Comunioni N. 35, Visita alla Scuola e lezione di Catechismo; Benedizione delle case di Pugnai e Bellotti.

Lunedì 11 Giugno: S. Messa, SS. Comunioni N. 30.

Nozze d'oro.

Venerdì 11 Maggio hanno celebrato le loro nozze d'oro con S. Messa i due coniugi dai Bellotti:

Bellotto Giovanni di fu Pietro (Cason) n. 24 Luglio 1860 e Micheli Caterina di fu Matteo n. 30 Luglio 1862. Il matrimonio fu celebrato l'8 maggio 1884 ad Imer (Primiero) luogo di nascita della sposa. La S. Messa di cinquantesimo la vollero a S. Daniele. Da notarsi: alle ore 8 erano giunti in Piazza dopo due ore e mezzo di cammino, ancora forti ed arzilli. Essi hanno otto figli viventi.

Dalla Sentinella ripetiamo congratulazioni ed auguri.

Uno è tanto più perfetto, quanto maggiormente compatisce il suo prossimo, mostrandosi pronto ad usare con lui misericordia.

S. Gregorio Papa.

Nella Scuola Parrocchiale della Dottrina Cristiana

La Congregazione della D. C.

Le zelatrici vogliono essere degne del loro nome. Nonostante la crisi economica hanno guadagnato terreno dall'anno scorso: trovano comprensione maggiore dappertutto. I più poveri fanno dei veri sacrifici per alimentare la Scuola del Catechismo con l'offerta annua di lire 0.50. Segno che si va formando « la coscienza catechistica ».

Le Catechiste

Diciamo Catechiste, non per escludere i catechisti, ma perchè questi sono in minoranza, e pur facendo anch'essi sul serio non possono però per le diverse condizioni di professione entrare in gara con le catechiste. Le catechiste dal 15 maggio fanno la loro lezione di catechismo ogni giorno, e se non vi approfittano tutti gli scolari nei giorni feriali come nei giorni festivi, ve n'è sempre un buon numero che frequenta tutti i giorni.

Il Gagliardetto

Domenica 10 Giugno è stato benedetto il Gagliardetto che sarà disputato tra le varie classi. E' stato artisticamente disegnato e finemente ricamato dalla Rev. da Suor Albina e dalla Catechista Gaio Anna, con la cooperazione del Circolo Interno «B. B. Capitanio». Alla Benedizione fecero da madrine le signorine Insegnanti Susin Fanny, e Fabbian Maria, che offrirono per le opere di Catechismo lire 30. Per la Festa di S. Antonio fu assegnato alla classe quinta Maschile «B. Bernardino Tomitano» che lo portò con vanto alla solenne Processione, precedendo tutte le altre classi.

La Scuola di Costa

ha ripreso un po' di vita in questo ultimo mese, per merito delle signora Insegnante. Le catechiste Gaio Anna e Bee Elena fanno regolarmente la loro gita ogni giovedì, mentre la Madre Albina ogni Domenica fa lezione nell'Istituto dopo la S. Messa dei fanciulli.

A Zavena

Dal Maggio non più una sola lezione settimanale al giovedì, ma una lezione anche al martedì prima della Scuola. Frequenza buona. La catechista Brocchetto Caterina è rimasta senza la sua compagna di viaggio, la Campigotto Romana, che s'è recata in servizio. Vi è però la buona cooperazione delle Assistenti e pescatrici di Oltra e Colvigne.

E ai Bellotti?

Anche là dentro è giunta la parola d'ordine: *Catechismo! Catechismo!* E mentre essi non vorrebbero restare estranei al movimento, ecco che le Catechiste della Scuola Parrocchiale si sono assunte di recarsi almeno di tanto in tanto fin là dentro. Hanno fatto due visite nel mese di maggio, altre volte hanno raccolto gli alunni in Chiesa, in giorni di festa, e sperano di prepararne un discreto numero per gli esami prossimi.

Cronaca del Comune

Opere pubbliche

Si annunciano pressochè ultimate le pratiche per i progettati lavori di sistemazione del Cimitero, di ampliamento delle scuole del Capoluogo e dell'acquedotto. Si attende che i lavori comincino presto.

Collaudo strada Valnuvola-Broccon

Il lavoro di riatto di detta strada per un percorso di oltre 7 Km. è stato compiuto a spese dello Stato l'anno scorso dalla ditta Perer di Feltre. Giovedì 7 Giugno venne eseguito il collaudo e consegnato al Comune.

Pesca

Per il giorno 29 Giugno, festa di San Pietro, il Fascio femminile ha organizzato una pesca pro Assistenza poveri del paese. Il comitato ha fatto la più grande propaganda e ha raccolto numerosi doni. A mezzo dell'Arciprete hanno offerto Monsignor Pietro Tiziani Arciprete del Duomo di Feltre lire 10, e S. E. Mons. Vescovo un bellissimo quadro del SS.mo Cuore di Gesù montato su ricca cornice. Auguri di buona riuscita.

Nel lago di Ponteserra

Togliamo da «L'Amico del Popolo» del 19 maggio, sotto la cronaca di Feltre: «Mentre la sera del 13 u. s. il rag. Massimiliano Turrin stava percorrendo in moto la strada fiancheggiante il lago di Ponte Serra, sia per l'oscurità, sia per la velocità, arrivato alla «Pala del Scios» andava a sbattere contro un parracarro venendo sbalzato nel sottostante lago. Ancora il corpo del ragioniere non s'è trovato».

Cronaca scolastica

L'insegnamento del Catechismo

Nel mese di Maggio l'Arciprete ha visitato le varie scuole per conoscere come venne impartito l'insegnamento religioso durante l'anno scolastico. E' rimasto contento nel constatare come in tutte le scuole gli Egredi Insegnanti hanno prestato la loro opera di cooperazione con l'Autorità Ecclesiastica. E' lieto di esprimere ancora una volta il suo compiacimento ed il suo ringraziamento.

Le insegnanti di Zavena e Pian del Vesco

Sulla fine dell'anno hanno condotti i loro scolari alla S. Messa e ad una Comunione Generale.

Questo è avvenuto Giovedì 14 e Domenica 17 Giugno.

Agli studenti collegiali

già tornati o che stanno per tornare a casa per le meritate vacanze diamo il «ben tornati!» e l'augurio di «Buone vacanze!».

Dal «Sovramonfino»

Il Foglietto mensile del Sovramonte, in uno dei suoi numeri passati, sotto la rubrica «Arcipreti di Servo» aveva qualche nota interessante per noi. Tolgo alla lettera:

«16. Bellotto D. Domenico, Arciprete dal 1825 al 1854, nato ai Barbeta di Arina. Fu Curato del suo paese natio dal 1803 al 1817. D. Giacomo Forlin in una nota (archivio di Faller) dice: «L'Arciprete Bellotto morì ricolmo di anni e di meriti dopo 31 anni di reggenza. Riposa nel Cimitero di Servo, venerato dalla pietà di quei parrocchiani e ricordato da un leggiadro monumento che gli eressero nel 1859».

Fu buon oratore e buon poeta: alcune sue poesie vennero anche date alle stampe».

Oss. — Il rev. D. Giacomo Forlin pure era da Arina; Curato a Faller per molti anni, parroco di Pren, e sepolto a Faller per suo espresso desiderio.

«20. Fiorenza D. Federico, Arciprete dal 1881 al 1902, di Lamon; Sacerdote di grande mente e di grande cuore: predicatore commovente, pioniere sociale, per 22 anni fu guida del Sovramonte».

«22. Tizian D. Pellegrino, Arciprete dal 1908 al 1915, di S. Donato di Lamon: fu Curato a Zorzo».

GENEROSITÀ

Signore! Fatemi umile strumento della vostra pace.

Là dov'è l'odio, fate ch'io porti l'amore!

Là dov'è l'offesa, fate ch'io porti il perdono;

Là dov'è la discordia, fate che io porti la unione;

Dov'è il dubbio, fate ch'io porti la fede;

Dov'è l'errore, fate ch'io diffonda la verità;

Dov'è la disperazione, fate ch'io porti la speranza;

Fate ch'io porti la luce là dove sono le tenebre;

Ch'io riconduca la gioia là dove c'è la tristezza;

Fate che il mio cuore non cerchi di essere consolato, ma di consolare;

Fate che il mio intelletto sia umile;

Fatemi degno di essere capace di donarmi agli altri,

Soltando donando si riceve;

Soltando dimenticando se stessi ci si ritrova;

Soltando perdonando si ottiene il perdono.

La pagina dell'Azione Cattolica

La seconda Giornata Diocesana

Cade nella Domenica di Pentecoste.

In questo di offerta di preghiere e di elemosine pro bisogni dell'organizzazione Diocesana. Il tesoro spirituale offerto è stato buono; la elemosina raccolta in Chiesa e spedita alla Giunta Diocesana risente dei disagi della crisi: lire 37.80.

Il Convegno Giovanile Diocesano 10 Maggio

E' riuscito come si prevedeva: in grado superlativo. Lamoni vi ha figurato con il massimo contingente. Al completo i veterani della prima ora, pure al completo soci e simpatizzanti. L'impressione riportata da tutti, grandi e piccoli, è stata la più lusinghiera: Feltre, città e diocesi, ha fatto un bel cammino in avanti in questi ultimi quindici anni, nè vuole arrestarsi, ma vuole mirare a mete più alte e più sublimi!

Una constatazione interessante

Che cosa faccia l'Azione Cattolica in una parrocchia, che cosa sarebbe la nostra parrocchia senza l'organizzazione cattolica, l'hanno visto, l'hanno toccato con mano anche i più ostili che hanno frequentato le Funzioni Parrocchiali nella *Solennità dell'Ascensione*, il 10 Maggio.

Il vuoto in Chiesa causato dai 150 organizzati che si recarono a Feltre era non tanto materiale, quanto spirituale.

L'addobbo delle Chiese, i più ricchi paramenti usati dai Sacerdoti, il suono delle campane, le ricche melodie dell'organo non valsero a compensare e tanto meno a coprire: il vuoto rimaneva. Bisogna essere leali, dovrebbero confessarlo anche quelli che vogliono essere gli ostinati inconvertibili: le organizzazioni cattoliche sono l'anima della parrocchia, sono la vita della parrocchia, sono il sale che dà gusto alle vivande, guai se in una epoca come la nostra infetta dalla eresia del laicismo venisse a morire l'Azione Cattolica!

I piccolissimi

Chi sono costoro? Lo dice la parola stessa. Sono una nuova sezione di A. C.: quella che raccoglie i bimbi e le bimbe dai quattro ai sei anni e li avvia ai Fanciulli Cattolici, e alle Beniamine. Le madri di famiglia, le vere madri educatrici si fanno sempre più rare: il matrimonio si contrae con la testa per aria, senza preparazione alcuna; chi penserà alla tenere creature che nasceranno alla vita? La Chiesa, que-

sta vera madre che resta sempre meravigliosamente feconda, e sempre ricca di energie vitali per i suoi figli rinati alla grazia.

Il 26 aprile con bella funzione ebbe luogo il loro tesseramento, e la consegna del loro simpatico distintivo.

Gara Catechistica di A. C.

Anno 1933 - 1934

Unione Uomini di A. C. N. 33 — Assoc. Giov. «S. Vittore», Effettivi N. 22, Aspiranti 15, totale N. 37 — Fanciulli Cattolici N. 54 — Unione Donne Cattoliche N. 44 — Assoc. G. F. «S. Giovanna d'Arco», Effettive N. 23, Aspiranti 55, Beniamine 39, totale 117 — Totale generale N. 285.

La cifra 285 è una bella cifra e fa onore alla nostra parrocchia. Nella Graduatoria Diocesana hanno avuto un posto non disprezzabile i Giovani Cattolici (2° posto) con voti 88 su 100, gli attivi; gli Aspiranti voti 77 su 100 (5° posto). Le donne Cattoliche concorrono alla *Gara collettiva e individuale Nazionale*.

La graduatoria per gli uomini non ci è ancora annunciata.

Associazione Gioventù Femminile "S. Giovanna d'Arco"

(Corrispondenza particolare della segretaria)

A tutte le giovani parrocchiane assenti,

Vi dobbiamo anzitutto ringraziare delle belle lettere che mandate. Certamente che la Mafalda Poletti, incaricata delle Emigranti, come vi abbiamo detto nella *Sentinella* di Aprile, sarebbe più contenta se scrivate più spesso e se si facesse vive non solo le socie tesserate, ma anche tutte le altre. Ella si lamenta che ha avuto poco lavoro finora. Intanto da lei e da tutte noi, giunga a tutte indistintamente il nostro saluto.

Privilegiata, davvero è la Socia Casagrande Giuseppina, in servizio presso il Consiglio Superiore D. di A. C., Roma. Ella vive continuamente fra le Dirigenti Superiori dell'uno e l'altro ramo di A. C. Femminile: ha fatto conoscenza con la Marchesa Patrizi con la sorella Maggiore della G. F.: Armida Barelli, con la Cont. Pallavicini ecc. ecc. Ha la fortuna di poter vivere nel cuore della Chiesa e dell'A. C.; ella è felice, ne parla con vero entusiasmo della sua felice sorte. A lei le nostre vive congratulazioni; noi ci teniamo onorate di avere una socia in posto così privilegiata.

Per le Tesserate, vi diamo alcune comunicazioni di Associazioni.

1°. *Giornata Marianna* celebrata il 16 Maggio festa di S. Giovanna D'Arco; Effettive e Aspiranti Maggiori si recarono in pio Pellegrinaggio a Sorriba, dove insieme alle socie del Sovramonte assistettero e cantarono la S. Messa, si intrattenero poi fraternamente.

2°. *Graduatoria Gara Catechistica*, molto scarsa: abbiamo il 7° posto in Diocesi con punti 82 su 100. La lezione giovi a tutte, sia promessa nostra di voler riacquistare nella prossima gara il posto perduto.

La *Sentinella* di Giugno certamente annuncerà a quelle che ancora no lo sanno il grande avvenimento per la nostra Parrocchia: *Il Congres-*

so Eucaristico Foraniale. Speriamo poter avere un po' di spazio per dirvi di più nel numero di Luglio. Per stavolta vi salutiamo affettuosamente

Vostre sorelle di Associazione.

DALLA CINA

La Rev. da Suor Margherita Pante, Canossiana Missionaria in Cina, e propriamente nella Città di Hong-Kong, manda una sua bellissima lettera all'Arciprete datata il 21 Novembre e recapitata il 25 Dicembre, solennità del S. Natale. Pur lontana da tanti anni non può dimenticare la sua famiglia e la sua parrocchia. Oh! quanto è falso quello che vanno dicendo i maligni che la Religione tarpa le ali alla natura, che la vocazione religiosa uccide i nobili sentimenti di amore nei figli verso i loro genitori! Avviene tutto il contrario: la Religione santifica, suggella, consacra tutto quello che nell'uomo v'ha di grande e di nobile.

Ella «trovandosi in mezzo a tanti che non amano il Signore solo perchè non Lo conoscono..... pensa «....a coloro che vivono nei paesi cattolici, ma pure poco si curano della Religione! Oh! come vorrei che tutti comprendessero la grazia inestimabile d'essere nati e cresciuti nella Religione Cattolica!...

Eleva poi un inno di lode al Signore per averle data la vocazione religiosa, della quale sente sempre meglio l'inestimabile valore.

Ricordi di S. Filippo Neri ai giovani

Beati voi, o giovani, che avete tempo di far bene;

Non è tempo di dormire, perchè il paradiso non è fatto per i poltroni.

Figliuoli, state allegramente: non voglio scrupoli nè malinconie. Schivate l'allegrezza smodata, perchè questa schianta quel poco di buono che si è acquistato.

Figliuoli, mortificatevi nelle cose piccole, per potervi poi mortificare nelle cose grandi.

Per eleggere lo stato, ci vuole tempo, consiglio ed orazione.

Per conservare la castità è ottimo rimedio scoprire quanto prima tutti i pensieri al Confessore.

Non nutrite delicatamente il corpo; fuggite i cattivi compagni e i discorsi che non siano buoni.

Guardatevi dall'ozio.

Non vi fidate di voi stessi per qualsivoglia esperienza che abbiate; ma fuggite ogni cattiva occasione.

Siate umili, perchè la vera custodia della purità è l'umiltà.

Confessatevi spesso e comunicatevi secondo i consigli del Confessore.

Siate lontani dai divertimenti mondani.

Siate devoti di Maria, perchè questo è il mezzo migliore per ottenere grazie da Dio.

Date e vi sarà dato! (S. Vangelo).

O. N. Pro Maternità ed Infanzia

IL REFETTORIO MATERNO

inaugurato il 10 Dicembre 1933 si è chiuso il 21 Aprile 1934. In tutto questo periodo si distribuirono N. 2285 razioni, per una somma complessiva di lire 4085. Le beneficate porgono fervidi ringraziamenti a tutti i loro benefattori. L'Ill.mo sig. Commissario Prefettizio, presidente del Comitato omunale, volle che la chiusura del Refettorio fosse fatta con certa solennità, con l'intervento dei membri del Comitato stesso ed ebbe parole lusinghiere per quante madri verranno anche in seguito a trovarsi in condizioni pietose, promettendo tutto il suo interessamento.

SOVVENZIONE STRAORDINARIA

La Federazione Provinciale in seguito a pratiche svolte fin dal marzo 1933 dal Comitato Comunale ha ottenuto dal centro dell'O. N. pro Maternità ed Infanzia un contributo di lire 2700 per refezione giornaliera a 50 bambini per il periodo di sei mesi (in media lire 9 al mese per bambino).

DALLE SEDUTE DEL COMITATO

Degne di encomio: Il Comitato ebbe a segnalare spesso l'eroico spirito di sacrificio di quelle madri che hanno saputo allevare una famiglia numerosa in mezzo a tanti stenti (non di raro senza l'aiuto del marito perchè vizioso!...) Sono benemerite dinanzi a Dio e alla Patria.

Degne di biasimo: Il Comitato riscontrò in tutti questi anni passati di vita e così pure riscontra in quest'anno una mortalità enorme di bambini. Il doloroso fenomeno è stato universalmente prima di tutto attribuito al fatto dell'emigrazione delle spose e delle madri per l'estero o per il baliatico. Nulla di più dannoso per la vita del bambino che l'allevamento artificiale! I medici affermano concordemente che la morte non segue sempre immediatamente, spesso anche a distanza, però v'ha sempre relazione di causa ad effetto.

Altro doloroso fenomeno. - Il Comitato lo va segnalando da parecchi anni: è la grande turba di fanciulli e di bambine che girano, specie in giorno di sabato, accattonando. Non si nega il bisogno, la miseria che tormentano tante povere famiglie, ma si riscontra in alcuni casi troppa facilità da parte dei genitori nel lasciare i figli abbandonati a sè per intere giornate, girare le vie e le piazze, crescere viziosi e troppo spesso (purtroppo anche questo!) viziosi! Quanti che trascurano la scuola, e che, o per la necessità o col pretesto di chio gessato chiuso)

elemosinare, sono in fatto di istruzione religiosa completamente analfabeti!

«Sunt lacrimae rerum!».

ARCHIVIO PARROCCHIALE

Aprile - Maggio - Giugno

NATI e BATTEZZATI

1. Gaio Giustizia, di Abbondio (Villa).
2. Tollardo Viola di Luigi (Piei).
3. Brocchetto Francesca di Antonio (Vigne).
4. Furlin Portola di Giovanni (Val).
5. Mastel Tomaso di Attilia (Villa).
6. Resentera Sergio di Marco (Cui).
7. Murer Giovanni di Primo (Rugna).
8. Campigotto Regina di Giuseppe (Rigoi).
9. Zanon Silvana di Riccardo (Fontane).
10. Todesco Farcisia di Giovanni (Villa).
11. Pante Giovanni di Luigi (Cies).
12. Collese Marco di Luigi (Golna).
13. Sommariva Guglielmina di Giovanni (Cui).
14. Faoro Speranza di Pietro (Rugna).
15. Facchin Ernesto di Ernesto (Val).
16. Tallardo Giovanna di Fortunato (Resentera).
17. Tallardo Giovanni di Fortunato (Resentera).
18. Facen Teresa di Giovanni (Pezzè).
19. Faoro Vittore di Antonia (Prese).
20. Furlin Antonio di Giovanni (Piei).
21. Pauletto Domenico di Simeone (Piei).
22. Ceccon Antonio di Antonio (Cui).
23. Resentera Eleonora di Antonio (Colvigne).

Fanciulli lodate il Signore!

MATRIMONI

1. Boldo Massimiliana, Mansueto di Pietro con Da Rugna Lucinda, Rosa di Giov. Batta (Catesuna).
2. Grisot Serafino di Serafino e Tiziani Lidovina di Giuseppe, celebrato da Mons. Pietro Tiziani nell'oratorio di Col di Cee.

Siate benedetti dal Signore!

MORTI

1. Bee Casimira fu Domenico (Oltra).
2. Tallardo Viola di Luigi (bambina) Piei.
3. Faoro Remo di Giovanni (bambino) Ronche.
4. Faoro Filomena fu Luigi (Rugna).
5. Todesco Michele Arcangelo fu Giuseppe (Resentera).
6. Da Rugna Mosè fu Giovanni (Furiano).
7. Campigotto Giosuè fu Giovanni (Pian del Vesco).

Requiescant in pace!

In margine alla Vita Parrocchiale

Dalla Francia: Il 4 Aprile 1934 dopo brevi giorni di malattia è morto il sig. Bellotto Giacomo di fu Domenico (Nin), all'età di 63 anni.

Ad Ostiglia (Rovigo): Il 16 febbraio 1934 moriva in quell'ospedale la sig. Malacarne Anna fu Pietro ved. Maccagnan (Ronche), all'età di 82 anni.

All'Ospedale di Feltre: Il 25 marzo 1934 moriva, in seguito a sinistro avvenuto il 28 gennaio sulla via Lamon-Fonzaso, il sig. Todesco Antonio fu Pietro all'età di 54 anni.

Dalla Svizzera. - Nei pressi di Berna dopo brevi giorni di malattia, morì il 20 Maggio u. s. il compaesano sig. Boldo Giuseppe fu Teodoro (Maurizio) di anni 66. Ricoverato in un'ospedale protestante ebbe gli ultimi Sacramenti da un Sacerdote Cattolico.

Da Bressanone. - Stava facendo le esercitazioni militari, aveva appena scritto ai suoi della sua ottima salute, quando improvvisamente giunse la triste notizia della sua morte: è il sig. Resentera Giuseppe di Giuseppe (Sasso) da Coldimezzo, dell'età di 22 anni.

Alle famiglie visitate dal dolore auguriamo il conforto cristiano, alle anime dei poveri defunti preghiamo il riposo eterno.

Archivio Storico Lamonese

Siamo lieti di pubblicare una memoria storica della parrocchia di Arina stampata nel 1859 dalla tip. Marsura in occasione della presa di possesso della nuova chiesa parrocchiale dell'ultimo Curato e primo Parroco Don Gaspare Scalet, che fu poi Arcipret Vic. Foraneo di Lamon per 33 anni. La memoria parte dall'anno 1666 e termina coll'anno 1857. Per arrivare a noi, mancano 76 anni di storia in cui la grossa e generosa parrocchia ha fatto molto cammino nel progresso. Basta pensare che la chiesa fu completamente rifabbricata a tre navate, fu eletto un artistico campanile con nuove campane e con orologio; rinnovata ed abbellita la casa Canonica; ingrandita e restaurata la piazza, con fontana e monumento ai Caduti. La grossa borgata che si arrampica a cavaliere del monte Poit nella destra del Senaiga, ora è pure allacciata a Lamon con una bella carreggiabile dove salgono e scendono le automobili.

Quanto cammino in 80 anni!

Alcune memorie riguardanti la chiesa di Arina tratte dai Registri parrocchiali di Lamon, da tradizioni, e da documenti, che si conservano dalla Fabbriera.

La chiesa di Arina venne eretta dalle fondamenta, a spese dei frazionisti nel 1666, essendo Arciprete il M. R. D. Pietro Bucco. A suffragio della sua anima vengono ogni anno celebrate due messe di Legato.

Nel 1688 li 2 Ottobre venne celebrato il primo matrimonio coll'assistenza di D. Donato Canali nato ai Toffoli di Arina.

Dal 1666 al 1728, veniva celebrata soltanto la messa festiva, senza stabile residenza di un Sacerdote. La celebrarono successivamente D. Donato Canali, e Don Nicolò Canali nati ai Toffoli di Arina e D. Gio. Maria Malacarne di Lamon, morto nel 1774, d'anni 79.

Nel 1728 primo Curato residente D. Giovanni Facen di Lamon, che allontanossi nel 1737.

Dal 1737 al 1739 D. Francesco Antonio Zanna.

Nel 1739 ritornò D. Giovanni Facen. Morì in Arina li 4 Giugno 1753, e fu sepolto nella chiesa di S. Pietro di Lamon.

A quest'epoca il 5 Agosto, eravi Indulgenza plenaria. In questo giorno, ed in quello di S. Silvestro funzionava il Reverendiss. Sig. Arciprete.

Li 27 Maggio 1753 fu concessa l'erezione del Tabernacolo, e del Fonte battesimale. Quest'ultimo venne costruito a spese di Donato Primolan detto dei Mori d'Arina.

Dal 1753 al 1799, in cui morì, fu Curato D. Simeone Poletti di Arina. Venne sepolto in S. Pietro di Lamon.

Dal 1799 al 1803 Ceccon D. Bortolo di Lamon, ove morì nel 1849, d'anni 91.

Dal 1803 al 1817 D. Domenico Bellotto, nato ai Barbeta d'Arina. Fu poscia Parroco a Vignui, indi Arciprete di Servo, ove morì ricolmo d'anni, e di meriti l'8 dicembre 1855. Dopo la reggenza veramente apostolica di anni 32. Riposa nel Cimitero di Servo, venerato dalla pietà di quei parrocchiani, è ricordato da un leggiadro monumento, che gli eressero nel 1859.

Li 5 maègio 1810 fu eretta la Via Crucis.

Dal mese di ottobre 1817 ad aprile 1818 vacanza di Sacerdoti.

Dal 1818 al 1820 D. Angelo Fantina, che fu poi parroco di Villabruna.

Fino al 1819 i defunti di Arina venivano sepolti nel cimitero di Lamon. In quell'anno ritornando la funebre comitiva, che aveva accompagnato al sepolcro il cadavere di Antonio Canali detto Galeazzo, al ponte della Senaiga precipitò Primolan Vincenzo detto dei Mori, e rimase vittima. Per tale accidente fu fatto un cimitero in Arina.

Un Decreto della Curia Capitolare del 30 giugno 1819 stabilì, che il Curato d'Arina fosse tenuto ad amministrare i SS.mi Sacramenti agli abitanti di Arina, ad insegnare la dottrina cristiana, a tenere nel popolo il Catechismo, ed a riconoscere la dipendenza da Lamon coll'assistere alle confessioni, e funzioni parrocchiali nelle 22 feste più solenni dell'anno.

Dal 1821 al 1833 D. Michele Todesco di Lamon. Passò Curato a Zorzoi, dove morì nel 20 Dicembre 1837.

Da Giugno 1833 a Giugno 1834, mancò il Curato.

Da Giugno 1834 all'Agosto dello stesso anno, D. Giacomo Cargnel di Sorriba.

Da Settembre 1834 ad Ottobre 1835 D. Bartolomeo Alessandro Dosini di Cles nel Tirolo.

Da Ottobre 1835 a Marzo 1836 nessuno. Poi per due mesi D. Giovanni Pesavento.

Da Aprile 1836 ad Ottobre 1837 D. Giuseppe Martinelli, che fu poscia curato a Zorzoi.

Da Novembre 1837 a Dicembre 1839, nessuno.

Da Dicembre 1839 a Maggio 1841 Don Alessandro Rosani, passato parroco a Villabruna.

Da Maggio 1841 a 22 Novembre 1854 D. Innocente Scalet.

I bisogni spirituali dei Curaziani di Arina eccitarono l'illuminato suo zelo. Chiese, ed ottenne dal M. R. S. Arciprete D. Daniele Nob. Dalla Torre di poter fare in questa Chiesa tutte le funzioni, eccettuata l'Esposizione del Santissimo. Concepì il pensiero di erigere questa Curazia in Parrocchia indipendente, e sul termine del 1841 incominciava le pratiche necessarie, che rimasero sospese fino al 1857.

Nel 1844 provvide il Cereo Pasquale, che fu pagato da Giovanni Campigotto fu Giacomo, ed ottenne di poter benedire il Fonte battesimale. Incominciò i lavori nella Chiesa troppo ristretta, ed indecente. Fabbricò dalle fondamenta il Presbitero, e la sacrestia; demolì parte del vecchio Coro, ed innalzò la facciata; corresse, modificò e ridusse la Chiesa più grande, colle sole oblazioni volontarie, e fatiche di frazionisti. Provvide gli arredi ed i mobili più necessari.

Li 12 Marzo 1854 celebrarono la prima loro Messa i due Sacerdoti di Arina, Don Antonio Canali e Don Giacomo Forlin, allievi dello stesso Curato, che tenne sempre scuola privata. Dal 1851 in poi ebbe a Cooperatori D. Giovanni Caldrari di Lamon, D. Gaspare Scalet e D. Antonio Canali, tutti suoi discepoli.

Ad esso successe li 22 Novembre 1854 D. Gaspare Scalet, ultimo Curato e primo Vicario Parrocchiale, nominato li 18 Marzo 1859. Li 14 Ottobre 1855 venne data la prima benedizione col Santissimo, ed istituita la doppia Confraternita del Santissimo Sacramento, e Sacro Cuore di Gesù con cinquanta Cappati.

Nel Giugno 1856 venne fatta la piazza mediante un fondo murato, posto a Settentrione della Chiesa, ceduto dal Fabbriciere Donato Maccagnan, verso un annuo Legato da celebrarsi in perpetuo il primo giorno di Giugno.

Nella primavera 1857 venne fornita la facciata della Chiesa, e costruita una seconda Sacrestia per la Confraternita.

Li 8 Settembre 1857 fu consecrata la Chiesa da Mons. Vescovo Cavoliere Giovanni Renier.

Li 10 Ottobre furono provvedute tre nuove Campane. Il ristauo della Torre, e le Campane importarono L. A. 7000:00; delle quali ne pagò 1274:07 il primo Deputato e Fabbriciere Giovanni Campigotto, morto li 28 Ottobre 1858; L. 750:00 la Cassa Comunale; 410:00 se ne ricavarono

no dalle vecchie Campanelle vendute alla chiesa di S. Osvaldo, in Pedavena, e le residue vennero raccolte con volontarie oblazioni.

D. Donato Canali; D. Nicolò Canali; D. Nicolò Canali; D. Antonio Canali, Curato di Zorzoi morto colà li 27 Gennaio 1774; D. Bortolo Canali, morto pure a Zorzoi il 6 febbraio 1774; D. Simeone Poletti, morto in Arina nel 1799; D. Donato Poletti, morto a Lamon li 25 Dicembre 1831, di anni 39; (1) D. Domenico Bellotto; D. Antonio Canali morto a S. Vittore; D. Giacomo Forlin Curato di Faller; D. Filippo Poletti (1); D. Antonio Canal morto pochi anni fa a Meano.

P. L.

(1) Furono buoni poeti.

Chi non è capace di farsi dei nemici, è anche incapace di fare il proprio dovere, di dire la verità a tutti ogni volta che è richiesto, di difendere la giustizia di fronte a tutti e sempre.

La Pagina dei Benefattori

PRO LAMPADA DEL SANTISSIMO

N. N. L. 2, Faoro Antonio, Cui 1, Faoro Lucia Ronche 2, N. N. 2, Faoro Rosa 1, Ponte Vittore Villa 1, Forlin Maddalena Piei 1, Maschio Maria Maschi 2, Faoro Maria Piei 1.60, Bracchetto Erminia Resenterra 2, Forlin Domenica Piei 2, Tollardo Maria 1, Contrada Piei 1, N. N. 1, Poletti Rosa Renat 2, N. N. 1.

PRO SENTINELLA

N. N. Ponteserra L. 10, Giopp Maria 10, Facen Vittorio (Belgio) 10, Malacarne Antonio (Siraio) 5, Campigotto Rosa (Vino) 10, Coldebella Domenico (Francia) 5, Bottegai Giorgio 5, Forlin Anna e sorelle (Milano) 10, Faoro Oliva di Giacchino 4, Bottegai Vittorio (Carli) dalla Svizzera 10, Faoro Giuseppe (Coira) 10, Faoro Anna (Torino) 10, Poletti Rosa e figlia Palma (Svizzera) 18, Malacarne Isidoro 5, Facchin Lucia in Campigotto 10, Maestro Taudura Tullio 5, Todesco Domenica 20, Lamonesi a servizio a Feltre L. 15.

PRO PANE DI S. ANTONIO

Il sig. Da Rugna Fioravante ha versato per i mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Giugno la quota sottoscritta L. 20 mensili. Totale L. 80, Giopp Giulia L. 9, Faoro Luigi Taca L. 20, Bee Gine (Villa) L. 2, Davare Giovanni (Svizzera) L. 20, Bee Fausto (Sicile) L. 5.

AVVERTENZE

1. Il giornaleto vive di offerte.
2. Lo si spedisce ogni mese agli emigrati.
3. Si prega avvertire del cambio di indirizzo.
4. Le richieste e le offerte vanno indirizzate all'Arciprete.

La Chiesa parrocchiale casa delle anime

Togliamo dalla pastorale del Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, scritta intorno alla Chiesa «Eva novella, nata dal fianco del novello Adamo addormentato sulla Croce» questi alcuni pensieri intorno alla Parrocchia. L'amore alla propria Parrocchia; ecco un altro frutto dell'Anno della Redenzione.

«La vita normale del cristiano nasce e si chiude nella parrocchia, così che nessun altro tempio, meglio che a quello parrocchiale, conviene il titolo magnifico di: «Domus Dei et porta Coeli». «Casa di Dio e Porta del Cielo». Come, infatti, per accedere ad un edificio bisogna entrarvi per la porta, così normalmente il cristiano entra in Cielo attraverso la sua Chiesa parrocchiale. E' là, nel Sacro Fonte Battesimale, che egli rinasce alla dignità di figlio di Dio e di erede del Cielo insieme con Gesù Cristo. E' generalmente in parrocchia che egli riceve dal proprio Vescovo nella Cresima il segno che contraddistingue tutte le pecore del gregge del Pastore Divino. E' nel tempio parrocchiale che nel giorno della prima Comunione, alla presenza dei fedeli, rinnoviamo presso il Battistero le promesse già fatte a Dio nel giorno della nostra prima iniziazione cristiana.

E' pure nella chiesa parrocchiale che, preferibilmente, si ricevono tutti gli altri Sacramenti, che si santifica il giorno di festa, che si riceve la competente istruzione catechistica, che attraverso le varie associazioni parrocchiali si consegue la formazione della coscienza cristiana, e si ottiene il conforto di quella solidarietà ed assistenza spirituale, che è troppo utile per perseverare nei buoni propositi. Tutte queste cose si compiono, e debbono preferibilmente compiersi, all'ombra del proprio campanile parrocchiale, perchè tale è la costituzione della Chiesa Cattolica, tale è la volontà del Vescovo, del Papa e perciò anche di Cristo Re.

Perfino in pericolo di morte, ci si reca il Santo Viatico e l'Olio Santo degli infermi dalla Chiesa parrocchiale, dove codesti sacri Olii vengono conservati, e dove pure risiede il ministro legittimo di questi Sacramenti. Anzi, i vincoli del cristiano colla propria Chiesa parrocchiale non vengono meno neppure dopo la morte, perchè anche allora la nostra salma verrà trasportata di bel nuovo nel tempio che fu già testimone di tutta intera la nostra vita cristiana, dal Battesimo all'Estrema Unzione, perchè su quell'altare medesimo della cui oblazione Eucaristica partecipammo tante volte in vita, quella medesima Ostia offerta innanzi al nostro cadavere divenga «il Sacrificio del nostro riscatto», come bellamente si esprime S. Agostino a proposito dei funerali di Santa Monica! Siamo stati spiritualmente generati nel tempio parrocchiale, ed è come se dal tempio parrocchiale dopo le nostre esequie, l'anima voglia volare in Cielo».

Chiunque vuole essere amico di questo secolo, diventa inimico di Dio.

S. Giacomo Ap.

L'Apostolato della preghiera

Quante volte una preghiera sconosciuta conduce ad una conversione che sembra spontanea!

E' il caso di Enrico Lacordaire, che entra, senza saperne il perchè, in una Chiesa e Dio gli applica il merito di una preghiera venuta da chissà da dove.

Ciò che si dice di un'anima si può ancor ripetere di un gruppo di anime, di famiglie, paesi e nazioni.

— Dove vai tu? domandava un giorno l'imperatore Valente al signore persiano Afraate, risolutosi di farsi monaco.

— Vado a pregare per il vostro impero, risponde Afraate.

«Ci sono delle persone — dice Lacordaire — che hanno convertito dei regni, e che non sono mai uscite di casa». E' il caso di S. Teresa, alla quale una rivelazione apprese che essa aveva ricondotto con le sue preghiere tanti peccatori, quanti S. Francesco Saverio aveva guadagnati con le sue fatiche apostoliche nelle Indie e nel Giappone.

Quante anime non possiamo noi guadagnare con le nostre preghiere, esclamava il Santo Curato d'Ars! Ed il santo pastore di anime passava le notti in preghiera, dicendo che gli si riposava così delle fatiche della giornata.

Ecco perchè la Chiesa, fino dagli inizi, incoraggiò l'Apostolato della Preghiera ed approvò e stabilì degli ordini religiosi unicamente dedicati a questa grande funzione.

La preghiera è il grande e più efficace degli apostolati, al quale nessun cristiano può rifiutarsi perchè il regno di Dio si realizzi nel mondo.

CINEMA GALEOTTO

Il fatto è accaduto in Ungheria e sta a provare, ancora una volta, il tristo effetto di certi films sensazionali, avventurosi e polizieschi sull'anima della gioventù.

«Sette scolari della quarta classe di un ginnasio ungherese hanno deciso di emigrare in Africa.

Dando inizio alla realizzazione di tale audace proposito hanno cominciato col rubare denari ai genitori e con l'acquistare armi e polvere da sparo.

Riempita di polvere una scatola di latta i ragazzi l'hanno deposta nella tasca dell'inviso professore di religione e di letteratura e sono rimasti in attesa dell'esplosione. Ma subito non verificandosi la combustione, il professore ha avuto tutto il tempo di scoprire l'ordigno e di conseguenza il complotto. I due capi della congiura sono stati espulsi dalla scuola e gli altri cinque severamente redarguiti. Tutti e sette hanno poi assaggiato il randello dei padri».

Ah, va bene! Dunque i padri, di fronte alla grave mancanza, arrivata fino al tentato delitto, dei loro rispettivi figli, hanno adoperato coi medesimi — tutti sette d'accordo — il bastone.

Però: c'è da domandar questo: e chi ha dato licenza e denaro a quei sette figliuoli di poco giudizio frequentatori del cinema, che ha sconvolto a tal punto le loro fantasie e i loro cervelli?

Probabilmente, i loro padri, i quali — nella migliore delle ipotesi — hanno mancato al sacro dovere della sorveglianza.

E allora, chi prima e più meritevole di assaggiare il randello? I figli o i padri?

La risposta ai lettori.

L'ETÀ DELLA CHIESA

Ma essa partecipa all'eterna giovinezza del suo divin Fondatore!

Eppure i suoi nemici trovano che essa è invecchiata, che ha fatto il suo tempo, che non risponde più alle esigenze moderne.

Vecchia la Chiesa?

Ma Giuliano l'apostata, uno dei suoi più arrabbiati nemici o becchini della Chiesa, le rimproverava di essere troppo giovane, e si fondava nella sua giovinezza per predirne la durata effimera e la sua fine imminente.

Oggi i tardi nepoti dell'apostata le rimproverano la sua decrepitezza e non le concedono che altri due o tre cento anni.

Troppa fretta, tristi profeti di male augurio!

Intanto però — dice un illustre scrittore — la Chiesa continua la sua carriera senza inquietarsi delle oscure predizioni, funeste solo per i loro autori. fiduciosa nella promessa del suo Maestro divino, che le ha assicurato i secoli per durata ed il mondo per suo campo, e che da ormai 20 secoli mantiene la Sua parola.

Ai genitori e un poco anche ai figli

Quattro modi infallibili per rovinare i figli e per assicurarsi gran quantità di lacrime e di inutili lamentele nella non lontana vecchiaia:

1. Lasciar loro denari nelle mani.
2. Lasciar che leggano quello che vogliono.
3. Lasciare che i figli frequentino qualunque compagnia e non interessarsene.
4. Lasciarli fuori di notte, senza sapere ove siano.

Quando un ragazzo, od un giovane ha in sua casa da mangiare, da bere e non gli manca nulla pel vestito, non ha bisogno di avere denari in tasca.

Non riuscirà mai bene e farà certamente male i suoi affari il giovane che non tiene d'acconto del soldo e non sa privarsi delle cose non necessarie, come delle sigarette, del mezzo litro, del bicchierino di liquore.

Per i giovani i libri che non sono assolutamente buoni, sono veleno.

I compagni cattivi guastano sempre i buoni; quasi mai i buoni convertono i cattivi.

I buoni genitori non permettono mai che i loro figliuoli e figliuole restino fuori di notte, se non sono accompagnati da uno di essi, o da qualche persona seria.

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica

SAC. ANTONIO SLONGO, Direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Ist. Ven. Arti Grafiche Stab. di Belluno.